

GIORNALE DE' PATRIOTI D'ITALIA.

Omnes in unum.

I ANNEBBIATORE ANNO I DELLA LIBERTA' ITALIANA (22 OTTOBRE 1797. v. s.)

Le associazioni si ricevono a Milano dal cittadino Carlo Civati Stamperia Villetard nella contrada degli Armadori: il prezzo è di lire 8 per sei mesi, 15 per un anno per quelli dello Stato; e di 10 per sei mesi, 19 per un anno per gli stranieri.

Affari Generali . Repubblica Francese . Continuazione delle nuove di Parigi . Lettera del Direttorio Francese al Ministro della Polizia Generale . Seduta pubblica dell' istituto Nazionale . Notizie di Berlino . Lettere di Genova . Varietà , Virtù de' pretesi Terroristi . Difesa del sistema Repubblicano . Fantoni Democratico . Notizie recentissime . Avviso Tipografico .

AFFARI GENERALI .

REPUBBLICA FRANCESE . *Continuazione delle nuove di Parigi .*

Il nostro giornale al num. 119. non potè dire che poche parole sulla lettera scritta dal Direttorio Esecutivo al Ministro della polizia generale relativamente ai teatri: ora l'importanza della medesima, i sentimenti, i pensieri, le espressioni tutte altamente repubblicane, e di verità e filosofia ripiene che in essa contengono, ci richiamano ad inserirla qui per intero, ad istruzione e lume di noi che siamo figli rigenerati della Francia, e che dobbiamo come tali seguirne a tutto potere gli utili e luminosi esempj.

*Il Direttorio Esecutivo ,
al Ministro della Polizia generale .*

Il Direttorio Esecutivo ha richiamate, cittadino Ministro, in un decreto de' 25. piovoso dell' anno 4. stampato nel bullettino delle leggi, le disposizioni di quelle che pongono gli spettacoli sotto la vigilanza delle autorità amministrative. Il legislatore avea compreso che di tutte le istituzioni influenti sui pubblici costumi non ve n' ha alcuna più possente di quella del teatro; e sotto questo rapporto appunto il Direttorio, a tenore dell' articolo 356. dell' atto costituzionale, avea ordinato di nuovo l' esecuzione severa delle leggi sopraccennate,

cadute totalmente in disuso per gli avvenimenti che precedettero li 13. vendemmia-tore, e per quella funesta depressione dello spirito pubblico, in mezzo alla quale furon proscritti i civici canti, sbandite dal teatro le opere repubblicane, e alle onorevoli denominazioni dell' eguaglianza sostituiti i titoli onorifici del governo antico.

Per qualche tempo il decreto del Direttorio avventurosi effetti produsse. Le arie predilette della vittoria rintonarono di nuovo sui teatri; si videro ricomparire le opere drammatiche che esponevano i gloriosi avvenimenti della rivoluzione, e le virtù dei difensori della libertà; furon soppressi ne' capi d' opera, di cui la nazione si onora, que' passaggi i quali potean servire ad allusioni anti-repubblicane; fu permesso di applaudire con trasporto alla espressione di tutti i sentimenti generosi del cuore umano, dell' amor della patria, del rispetto per le leggi, dell' obbedienza ai magistrati; il popolo ricomparve sulla scena, e la scena fu restituita al popolo.

Ma questi felici effetti non ebbero sì lunga durata come il Direttorio avea il diritto di aspettarselo: ciò che doveva essere l' opera del solo patriotismo al calcolo vile dell' interesse soggiacque; molti capi degli stabilimenti drammatici calcolarono sulla lontananza de' realisti, che l' ordine novello di cose respingeva dal teatro; sacrificando il loro dovere all' avarizia, e
la

gloria al danaro; fecero riprodurre tutte l'opere le più proprie a richiamare la vergognosa superstizione del realismo, e a consacrare i più dispregevoli pregiudizj, que' medesimi eziandio che prima della rivoluzione eran l'oggetto del disdegno di tutti gli uomini illuminati, e che il genio maggiore del teatro avea fulminati già da più d'un secolo coll'armi del ridicolo, e dell'odio indelebile.

A tal segno la degradazione progressiva finalmente giunse, che tanti capi d'opera gloriosi pel nome Francese, e in cui il fuoco del patriotismo respira al pari di quello del genio, tenendosi a vile, si fecero ricomparire con affettazione sul teatro dell'opere già cadute in obbligo, ma utili agli interessi del realismo; si videro gl'istrioni stessi, quegli uomini che alla rivoluzione vanno debitori dell'incalcolabile vantaggio d'essere cittadini, rigettarne il titolo come un obbrobrio, e crederli onorati, ricevendo il titolo bannale, che prostituivansi a vicenda in quel tempo, in cui le loro persone colpite da politica, e religiosa scomunica, erano spogliate del diritto comune, e della comun sepoltura.

Il Direttorio Esecutivo è convinto della necessità di opporre al fine un argine legale, e poderoso a questo torrente di abbezzione e d'immoralità profonda; il Direttorio vuole che le leggi sulla vigilanza de' teatri sieno eseguite; egli vuole, in conformità della costituzione, che i pubblici costumi sieno al riparo de' colpi che certi teatri non cessano di scagliargli contro; ei vuole che le istituzioni, alle quali l'attrattiva del piacere chiama in folla i cittadini, sieno a un tempo per essi una scuola di morale, e di repubblicanismo: E a voi, cittadino Ministro, a voi è imposto il dovere di riempire a questo riguardo le sue intenzioni, e il voto della legge.

Il Direttorio v'incarica dunque espressamente di far chiudere in tutta la Repubblica que' teatri, dove si rappresentassero opere tendenti a depravare gli spiriti repubblicani, e a risvegliare l'amore del realismo; egli v'incarica di far arrestare, e tradurre avanti i Tribunali, i direttori di spettacoli siffatti, e di sospendere la rappresentazione dell'opere atte a turbare la pubblica tranquillità: Questi ordini voi intimerete con gran precisione ai membri de' dicasterj centrali, e delle amministrazioni muni-

cipali; voi li renderete malleadori della mancanza della loro esecuzione, e farete loro sapere, che in caso di negligenza, o di violata sommissione, il Direttorio è determinato a pronunziare la loro destituzione, oltre quelle pene più severe che potrebbero avere incorse nel caso di complicità.

Il Direttorio Esecutivo, cittadino Ministro, si riposa sul vostro zelo, e sull'ardente vostro affetto per la causa della Repubblica; e spera che voi concorrerete seco lui con tutti i vostri mezzi, a rialzare lo spirito pubblico, attaccato nella sua sorgente, e per fino in quelle istituzioni che dovrebbero servirgli d'alimento.

*SEDUTA PUBBLICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE
TENUTA LI 15. VENDEMMIATORE.*

La sessione cominciò alle cinque, ora designata, e tutto fu regolato con ordine. Il Cittadino Camus ne fu il Presidente.

Egli è nato apposta per tali auguste Funzioni, unisce ad una voce maschia e sonora, ad un contegno decente, ad un carattere fermo ed inamovibile, amico del vero, e dell'onesto, il merito di discutere con saviezza, e con precisione; Egli abbonda di quei mezzi pronti e risoluti che sciolgono ogni controversia, e non dà quartiere alla cattiva dialettica, se osa mostrarsi nelle nostre private sessioni; pronto sempre a distruggere il suo falso brillante, può compararsi alla scure di Focione, che atterrava, secondo la frase singolare di Demostene, tutte le vane declamazioni. Io che parlo in mio solo nome, e che son padrone assoluto delle mie opinioni, non dovendone dar conto ad altri fuori che al pubblico, voglio lodare arditamente chi mi sembra di meritarlo.

Il Cittadino Villars rese un conto dettagliato de' travagli della terza Classe, di cui è il Secretario; risulta dal suo rapporto, che nell'ultimo semestre l'emulazione de' Membri, ben lontana di diminuire, ha fatto loro produrre un buon numero di memorie sopra soggetti importanti e curiosi. Bastami il citare le riflessioni de' Cittadini Peyre, e David-le-roi, sopra i danni di cui la biblioteca nazionale è minacciata per la vicinanza dell'Opera. La dissertazione del Cittadino Monge sopra i Tipi delle monete comparati ai Tipi del-

„ le

„ le medaglie , e le annotazioni critiche
„ del Cittadino Dutheil , sopra il Poema
„ della guerra di Troja di Petronio . “

Se il Cittadino Villars non ha in quel momento ricevuto degli applausi , quantunque il suo rapporto ne meritasse moltissimi , è stato forse perchè Egli stesso ne aveva distribuito di sua propria autorità , a chi profusamente , a chi con discrezione e parsimonia . Si è di già osservato che quest' uso è un abuso , che ne porta seco degli altri : Il panegirista obbligato ad applaudire con ineguaglianza ai suoi confratelli corre rischio di offendere l' orgoglio , e d' intiepidire lo zelo di coloro , che non hanno avuto parte alcuna nelle sue lodi , di toglier loro l' accesso alla stima del pubblico , troppo sovente credulo o d' indebolire almeno la considerazione che ne avevano acquistata , di offendere colle sue decisioni magistrali i talenti imparziali , e difficili di quei conoscitori , che non decidono se non dopo le prove , e finalmente di essere smentito da tutta la classe , di cui pertanto non debbe essere che l' eco . L' autore di quest' articolo ha avuto la sua parte degli elogj , di cui ne è restato contento , ma molto i dispiaciuto riguardo al Cittadino Villars .

(Sarà continuato)

BERLINO .

La tromba alti-sonante del Genio della libertà s' è fatta sentire dalle sponde del Reno fin nel centro della Germania : nuove ufficiali assicurano che s' era formato in Berlino un vasto piano tendente a mettere in rivoluzione i paesi Prussiani , e a dividerli in 15. cantoni repubblicani . Siffatto disegno è stato scoperto , ma qual forza umana potrà resistere sempre agl' impeti eternamente attivi della libertà ?

GENOVA 14. OTTOBRE .

Questa mattina la Commissione militare ha condannato certo Cavagnaro , Giudice di Fontanabona ad essere fucilato , e la sentenza debb' esser eseguita lunedì prossimo se non s' otterrà sospensione dal Governo provvisorio .

Parte per Mantova il secondo Battaglione comandato dal Chef Ruffini , e per quanto si dice , il primo battaglione , comanda-

to dal Chef Baccigaluppi , dee partire per Tortona , e Alessandria .

Jeri dal Ministro Faipoult è stato presentato il nuovo Console Francese Belleville , già Console in Livorno , destinato a succedere qui al cittadino la Chaise .

Si parla della correzione d' alcuni capitoli della nostra costituzione e della sua accettazione per gli 11. di Novembre . Dicesi per certo , che gli ex-nobili non potranno più avere per nove anni alcuna carica nella repubblica , e che la Religione sarà tal quale ella era prima della rivoluzione (come è sempre stata , e sarà sempre , anche se i fosse accettata la costituzione de' 14. Settembre stante , che la mente de' legislatori era quella de' nostri primi padri) .

Sono stati posti in libertà altri 11. ex-nobili ; diciotto ne rimangono ancora in carcere , e quattro secolari , e due preti , cioè fra questi ultimi il Rettore di s. Marco , ed il Priore di s. Agnese : Balestrero , e Caronio padre son secolari . Fra gli ex-nobili liberati si mentovano due Durazzi , un Federico Spinola , un Lasagna , un Gentile , un Giustiniani , un Mari .

VARIETA' .

VIRTU' DE' PRETESI TERRORISTI .

Il famoso ex-rappresentante Drouet che gli agenti de' tiranni stranieri perseguitarono indegnamente a morte ; profittando ora dell' ordine novello di cose accaduto nella sua patria che non ha cessato d' amare mai , sentesi che sia arrivato nella medesima . Proscritto , e fuggiasco egli andò quà e là errando con grave rischio di vita in remote contrade finchè la sorte lo condusse a essere spettatore della battaglia , e vittoria riportata da' Francesi , e Spagnuoli contro gl' Inglesi in Pratile scorso a s. Croce di Teneriffa . Noi gli auguriamo per l' avvenire un più tranquillo tenore di vita finchè le circostanze , e i tempi gli aprano la strada a dar nuove prove di quell' ardente patriotismo che sì luminosamente lo distingue . Eguale voti da noi si formano per la prosperità dell' eloquente Barrero , il quale in mezzo alle più aspre vicende della sorte , e malgrado le instancabili persecuzioni de' realisti , e aristocrati ha saputo fare sì nobile impiego de' suoi talenti a prò della patria , e della umanità .

Di-

Gli Olandesi si danno le maggiori premure per approssimare il più che sia possibile al modo democratico la loro costituzione. Hanno scelti a questo oggetto i più fervidi patrioti, e i più riputati ingegni del Popolo Batavo. Se si legge la lista de' Costituenti potrà facilmente scorgersi che porteranno il loro sistema politico al maggior grado di Democrazia, cioè di libertà che possa stabilirsi fra gli uomini.

Avvertimento salutare a quegli insetti de' letterati che non veggono le cose che in un solo aspetto, e non hanno che le più basse idee dell'uomo e della libertà. Per costoro, *Democratici* e *Democrazia*, sono espressioni sinonime ad *anarchisti* ed *anarchia*. Non si saprebbe dire se la loro presunzione o l'ignoranza sia maggiore; non conoscono la storia, non conoscono il cuore umano, non hanno logica, nè critica, e solamente con alcuni luoghi comuni, con alcuni periodi che hanno l'aria di Salmodie, con alcune declamazioni alla *Thomas* vorrebbero decider tutto, e che tutto il Mondo fosse per forza del loro sentimento.

Fa meraviglia in particolare che i medesimi dopo essersi spacciati apostoli, e martiri della libertà, dopo esser passati per tutti i partiti, abbiano concluso con un affettato moderantismo, e con un'intolleranza senza pari. Si offendono le loro delicatissime coscienze se i Batavi parlano di Democrazia, gridano all'allarme, se gl'Italiani aspirano all'uso illimitato della libertà della stampa; e tuttociò, forse, per fare un monopolio letterario, per venderci a caro prezzo le loro soporifere declamazioni, e i loro insipidi sistemi di morale, e di politica.

Ma a loro dispetto il genio della libertà dee diffondere dappertutto la sua pura luce, e qual nuovo sole deve compiere il suo corso. L'ipocrisia sarà smascherata, la falsa letteratura abbandonata al suo nulla, e gli uomini liberi resteranno soli nel tempio della libertà dopo averne scacciati i pseudo-Sacerdoti profani.

FANTONI DEMOCRATICO.

Si è scoperta e compressa in Romagna una congiura anti-repubblicana. Sono stati

arrestati alcuni aristo-teocratici principali autori della trama liberticida. Fra questi si trova l'ex conte Michele Fantoni di Faenza, differente dall'ex conte Fantoni di Toscana, cognito sotto il nome Arcadico di *Labindo*, emulo del poeta Orazio, letterato insigne ed in superlativo grado democratico. Questo Fantoni, della cui amicizia si gloriano tutti i patrioti per i gran servigj che ha resi alla libertà d'Italia, attualmente rattrovasi in Milano, libero fra i liberi amici; nell'atto che il Fantoni aristocratico, e contro rivoluzionario di Faenza rattrovasi prigioniero di Stato a *Forte Franco*.

Ci facciamo un pregio di avvertirne il pubblico per evitar che l'amico democratico Fantoni non vada incontro a qualche disgrazia per mal'intelligenza di nome, come altri andò per mal'intelligenza di parole.

NOTIZIA RECENTISSIMA.

E' giunto un corriere da Udine ornato il crine del pacifico ulivo. La pace è conclusa. Le condizioni si dicono le seguenti: Una Repubblica Cisalpina che si estenderà fino all'Adige, un'altra del resto dello Stato Veneto, di cui s'ignorano per ora tutte le parti integranti, la sinistra del Reno interamente ceduta ai Francesi, compresavi Magonza, alleanza fra l'Imperatore e la Repubblica Francese per mettere in possesso S. M. I. di quei paesi della Germania, che gli si accordano a ragione d'indennità. Il General Berthier era già partito per Parigi con questa nuova interessante.

AVVISO TIPOGRAFICO.

Dalla stamperia patriottica di s. Zeno è uscito un opuscolo intitolato „*Espulsione de' Gesuiti dalla Cina*“. L'originale s'attribuisce a Voltaire, la traduzione, e le note sono del cittadino Barrere, traduttore ben cognito delle rovine degl'imperj, di Volney, e delle riflessioni sopra i culti, e le cerimonie religiose del Presidente del Direttorio Esecutivo di Francia Larévellière.



GALDI.